

Relazioni industriali

Nuovo sciopero, nuove modalità: molta fantasia, poche adesioni

di Pietro Rizzi, Relazioni Industriali Angem

Come già anticipato nei precedenti numeri di **Angem News**, tra maggio e giugno si sono svolti numerosi scioperi a livello territoriale a scacchiera indetti dalle Organizzazioni sindacali. Uno sciopero che ha toccato il nostro settore al pari di altri ritenuti affini e che ha riguardato gran parte delle province nelle quali operano le nostre aziende.

L'occasione, al pari di altre volte, ci permette di fare un punto sulle reali adesioni.

Cosa è successo

“Uno sciopero di otto ore proclamato dalle segreterie nazionali da indirsi a livello territoriale”. È questa - più o meno - la dicitura tecnica. In pratica le segreterie nazionali del Sindacato dicono che ci sarà uno sciopero, ma lasciano la definizione del periodo e della modalità alle segreterie regionali o provinciali.

Ecco, dunque, che tra la fine di maggio e la prima metà di giugno si è assistito ogni giorno a scioperi, in più province e con metodologie diverse. Ci sono territori che hanno diviso su più giorni l'astensione, territori nei quali prima è stato indetto e poi revocato, territori nei quali lo sciopero ha assunto la forma di blocco della flessibilità, degli straordinari e del supplementare e, ancora, territori nei quali l'astensione dal lavoro ha riguardato alcuni settori particolari, quale la sanità o la ristorazione scolastica.

Tale forma di sciopero, nell'intenzione delle Organizzazioni Sindacali, avrebbe dovuto arrecare maggiori disagi ad imprese che, per tradizione del nostro comparto, sono generalmente multi-localizzate e che, quindi, avrebbero dovuto gestire - certamente con forte disagio - un'infinità di situazioni complesse e differenziate.

Non propriamente uno sciopero a scacchiera, poiché non ci si riferisce ad astensioni in tempi diversi da parte di lavoratori le cui attività risultino interdipendenti nell'organizzazione del lavoro, ma qualcosa di molto simile.

Le motivazioni

Le motivazioni addotte per la proclamazione dello sciopero sono le medesime del passato: la presunta indisponibilità delle organizzazioni imprenditoriali, tra cui **Angem**, ad accettare un nuovo CCNL che fosse “dignitoso”.

Angem, pur rispettando sempre e comunque la decisione da parte delle sigle sindacali di indire uno sciopero, non si stancherà mai di sottolineare la propria posizione e la propria disponibilità a giungere ad un accordo “dignitoso” per tutte le parti.

Quanto affermato nei volantini sindacali in merito alla vicinanza dell'accordo è vero: il testo finale non sarebbe stato molto diverso da quello attualmente in essere con due particolari modifiche agli istituti: l'anzianità minima su un appalto per la garanzia di passaggio alla gestione subentrante sarebbe passata da tre a sei mesi e sarebbe stata modificata la possibilità di usufruire delle 104 ore di riduzione dell'orario programmandole per esigenze aziendali, possibilità peraltro già esistente.

Il salario

Anche in merito agli aumenti salariali, **Angem** ha sempre dato disponibilità a discutere ed aveva infine accettato la richiesta sindacale di un aumento di 88 euro, chiedendo solo una ridefinizione delle *tranche*, sempre e comunque superiore rispetto al tasso d'inflazione registrato non solo nel periodo di vigenza contrattuale ma anche nel periodo di vacanza contrattuale.

Purtroppo queste precisazioni non sono apparse sui volantini di proclamazione dello sciopero. Anzi, sono stati comunicati dei contenuti del nuovo contratto nazionale non corrispondenti a quanto già condiviso: la parte datoriale non ha mai messo in discussione di peggiorare il trattamento economico della malattia né tanto meno abbiamo mai messo in dubbio la clausola sociale e di conseguenza la garanzia del posto di lavoro in caso di cambio di appalto.

L'adesione cala

Lo sciopero della fine di marzo scorso, come avevamo avuto modo di dire, ha visto un'adesione di poco superiore al 10%. Questo sciopero, più articolato del precedente, avrebbe potuto avere adesioni maggiori ma così non è stato. L'adesione è stata, al contrario, inferiore alle tornate precedenti. Ovviamente la speranza è che ciò derivi dalla convinzione di gran parte dei lavoratori che la nostra proposta per un nuovo CCNL non fosse così tremenda come descritto da alcuni e che, anzi, avrebbe riconosciuto incrementi salari assolutamente dignitosi e non avrebbe messo in dubbio alcun diritto dei lavoratori.

Angem è sempre in prima linea

Angem non si è limitata a guardare ma ha cercato, per quanto possibile, di monitorare il rispetto della legge, in particolare riguardo a quella sullo sciopero nei servizi pubblici essenziali. Ecco quindi che a fronte delle violazioni della normativa (almeno a giudizio nostro), **Angem** non ha lesinato azioni nei confronti del Sindacato e della Commissione di Garanzia sullo Sciopero.

Tuttavia, a parte queste singole casistiche che sono comunque tipiche durante scioperi nazionali, **Angem** reputa sempre più necessaria una regolamentazione completa dell'istituto dello sciopero nel nostro settore considerato che spesso i servizi erogati sono nei confronti di utenti

ANGEM *news*

N. 6 - GIUGNO 2017



angem

Associazione Nazionale della Ristorazione Collettiva e Servizi Vari

particolarmente *deboli*, quali bambini, malati, anziani. Tali soggetti, è bene essere chiari, non possono essere le vittime di dispute che vedono contrapposti datori di lavori e Sindacati.

Angem quindi, come già fatto in passato, rinnoverà il suo sforzo affinché si riesca, finalmente, a trovare un accordo con le organizzazioni comparativamente più rappresentative in merito allo sciopero in modo che almeno le regole siano chiare per tutti!